

107

Maestro del Tondo Campana
(Attivo a Firenze all'inizio del secolo XVI)

Sacra Famiglia con San Giovannino
Olio su tavola, diametro cm 87
In cornice (difetti e restauri)

€ 30.000/40.000

La pittura centro italiana della fine del Quattrocento vide nella città di Perugia un fulcro dalla fervente attività culturale dove, grazie a continui scambi intellettuali e artistici con la vicina Firenze, si affermò uno stile pittorico che per oltre un ventennio rappresentò uno dei fiori all'occhiello della produzione italiana.

Fu in particolare la figura di Cristoforo Vannucci, detto il Perugino (1446-1523), che, grazie al suo apprendistato nella bottega del Verrocchio (1435-1488), riuscì a coniugare le innovazioni pittoriche dell'ormai maturo Rinascimento fiorentino con i canoni della pittura umbra ancora legati ad una tradizione tardo medievale.

Nella fiorentina bottega del Perugino ebbero la possibilità di lavorare e di apprendere gli insegnamenti del maestro un vastissimo numero di allievi, così attenti ad assimilare i tratti della pittura peruginesca, da essere ancora oggi difficili da identificare e distinguere con certezza.

Tra questi spicca il cosiddetto "Maestro del Tondo Campana", attivo a Firenze nel primo decennio del Cinquecento, il quale, nelle rare opere ad oggi attribuitegli, traduce il pacato e armonioso linguaggio figurativo studiato nella bottega del Perugino in uno stile compositivo elegante ed emozionale.

Nella tavola proposta in vendita è apprezzabile la ricercatezza dei dettagli negli orli e nei panneggi delle vesti di San Giuseppe e Maria, capaci di rievocare echi pinturicchieschi, ai quali si aggiunge un chiaro richiamo alla tradizione umbra, ravvisabile nella piccola figura dell'angelo annunciante e del santo penitente sullo sfondo.

Mentre la figura della Vergine, di Gesù bambino e del San Giovannino mostrano ancora un forte legame con gli schemi compositivi della bottega del maestro, il San Giuseppe possiede una libertà stilistica ed emozionale che dimostra la maturità di un pittore pienamente inserito nel linguaggio artistico del primo Cinquecento fiorentino¹.

La scelta di utilizzare il tondo per l'opera non era assolutamente casuale; solitamente questa tipologia di supporto veniva utilizzata per commemorare un evento importante come una nascita o un matrimonio. Ne consegue una scelta iconografica tradizionale come quella della Sacra Famiglia con San Giovannino, più volte riproposta dal maestro Perugino e dai pittori fiorentini, che si sposava perfettamente con l'intento celebrativo del pittore.

(1) F. Todini, *La pittura umbra. Dal Duecento al primo Cinquecento*, Longanesi, Milano 1989, p.195

